Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 86 (2014)
Heft: 5

Artikel: Il comando Forze speciali (CFS) ha un nuovo comandante
Autor: Valli, Franco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-516022

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il comando Forze speciali (CFS) ha un nuovo comandante

COLONNELLO A R FRANCO VALLI

"Contadino e soldato"

Così si definisce il nuovo comandante dal 1. Gennaio 2014 del comando Forze speciali, colonnello SMG Hans Schori

Il contadino:

nato il 14 marzo 1961, Hans Schori è originario e risiede a Wiler b. Seedorf (BE), sposato e padre di due gemelli, ha conseguito il diploma di ingegnere agronomo e lavorato negli ambiti della ricerca, istruzione e condotta manageriale. È un fiero contadino bio amatoriale e possiede una piccola fattoria nel Seeland bernese.

Il soldato:

granatiere di fanteria, ha svolto la SR a Isone, è stato comandante di truppa, ufficiale SMG nella divisione di campagna 3, nel corpo d'armata di campagna 1 e sottocapo SM operazioni alle Forze terrestri.

20 anni or sono ha intrapreso la carriera di ufficiale professionista operando in diverse scuole d'istruzione. Ha comandato la SR trasmissioni di Friburgo, la SR carri armati di Thun e il Centro competenza animali dell'Esercito al Sand.

L'intervista

Signor colonnello, a distanza di trent'anni lei torna nei luoghi che hanno decretato l'inizio della sua carriera militare, con quali sentimenti è tornato in Ticino?

Lo sento come il sentimento di chi ritrova la propria casa al termine di un lungo viaggio. Molto è rimasto uguale nel tempo, ma molto è anche nuovo. Ciò mi spinge ad affrontare al 150% le nuove sfide e proseguire sulla via del successo già segnata in precedenza per il comando Forze speciali. L'asticella è posta molto in alto ed io sono pronto a sfidarla.

Come organizza la sua giornata di lavoro?

Risiedo in Ticino durante la settimana in modo che posso dedicare tutto il mio tempo alla mia funzione. Inizio fra le 0600 e le 0700 e termino di regola alle 2200. Durante la giornata amo essere al fianco della truppa, la sera la occupo fra le carte.

Come si sono evolute le Forze speciali dal loro insediamento?

I miei predecessori hanno svolto un formidabile lavoro, che rispetto altamente, per raggiungere il livello attuale. Ora si tratta di consolidare tutte le componenti e proseguire lo sviluppo al passo con i tempi. Vale la massima: chi si ferma è perduto.

In generale il pubblico conosce poco, fra le diverse componenti del comando, il distaccamento d'esplorazione dell'Esercito 10 (DEE 10). Non pensa che sarebbe auspicabile una migliore informazione?

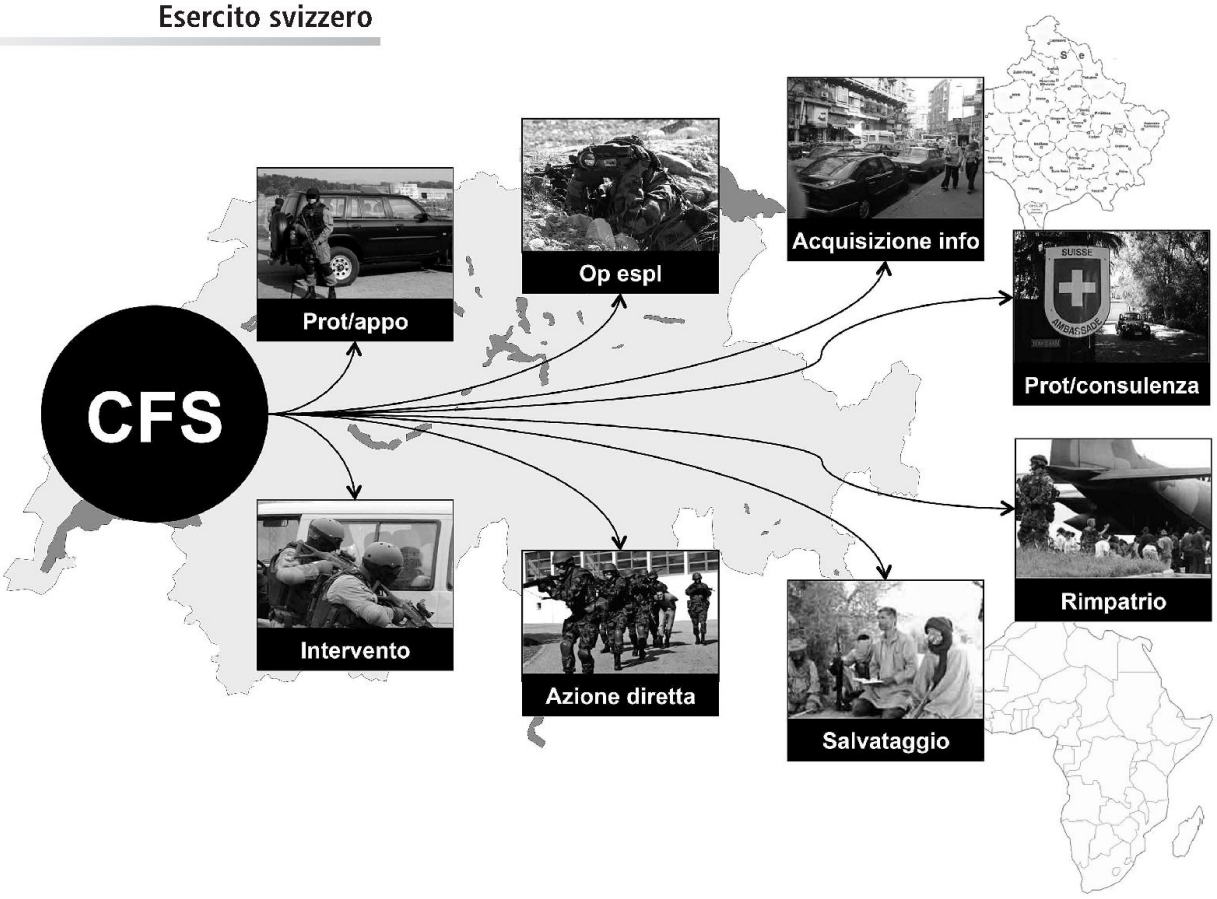
Lo spessore delle Forze speciali sta, in particolar modo,anche nella loro modestia e discrezione. Il successo degli impieghi è basato essenzialmente sulla riservatezza e sulla sicurezza delle operazioni. Per questi motivi la comunicazione deve essere molto prudente.

Quali e come vengono riportate le esperienze degli impieghi al resto dell'Esercito?

Tramite l'impiego delle unità professioniste nelle operazioni internazionali il CFS acquisisce esperienze che trasmette all'Esercito, ad esempio in ambito di come migliorare il materiale ed i sistemi.

Il CFS è competente per definire la dottrina riguardante:

- il tiro di precisione
- il paracadutismo
- la sopravvivenza in condizioni difficili



- la tecnica degli elitrasporti
- l'impiego degli esplosivi
- l'infiltrazione anfibia
- interventi
- la protezione delle persone

Il CFS è composto da truppe professioniste e di milizia, vi sono differenze nella loro condotta?

Si, sicuramente vi sono differenze, i professionisti, lo dice il nome, sono particolarmente competenti per l'impiego operazionale della tecnica militare. I processi della condotta e dell'impiego sono collaudati ed applicati giornalmente. Il livello di autonomia è perciò molto alto. Per le truppe di milizia conta invece l'apprendimento della condotta nell'istruzione di base e, nei corsi di ripetizione annuali della durata di 4 settimane, il suo consolidamento.

Nel passato alcuni impieghi all'estero hanno sollevato discussioni e critiche fra i rappresentanti della politica; nel frattempo vi è stato un miglioramento nei rapporti fra Esercito e politica?

Le unità professioniste sono state istituite per impieghi militari a favore degli interessi internazionali della Svizzera. Tali impieghi sono eseguiti solo su mandato dell'Istituzione. Rientrava quindi nella logica che i primi impieghi fossero tema di discussioni. Un principio democratico inalienabile che subordina l'Esercito al primato politico. Nel frattempo, le esperienze tratte dagli impieghi coronati di successo hanno introdotto un pragmatismo in ambito di valutazione. Ogni impiego, da sempre viene analizzato in modo critico. Oggi le discussioni vertono sulla necessità degli impieghi a protezione degli interessi svizzeri nell'ambito internazionale

Il vostro motto è "honor, modestia, unitas" , come lo concretizzate?

Sono principi che non possono essere semplicemente imposti. Sono valori che ogni milite selezionato riconosce e vive nell'attività giornaliera.

- il milite che supera la severa selezione ed entra a far parte delle Forze speciali ha diritto ad appellarsi alla fierezza ed all'onore
- la modestia sta nel convincere tramite le prestazioni e non con le parole
- il motto "uno per tutti, tutti per uno" si intreccia con la fierezza e l'onore di essere componente in operazioni speciali da compiere con successo.

Grazie e buon lavoro signor colonnello Hans Schori ■